

Levata di scudi sul fotovoltaico

Energia

Elettricità Futura e Utilitalia: rivedere lo stop nei terreni agricoli

Sul testo del Dl dialogo aperto tra i ministri Lollobrigida e Pichetto Fratin

Braccio di ferro sullo stop ai pannelli nei terreni agricoli che sarà portato lunedì in Cdm dal ministro Lollobrigida. Il responsabile dell'Ambiente Pichetto Fratin preme per una soluzione che tuteli gli obiettivi di decarbonizzazione. Le imprese ai ministri: riconsiderare il divieto.

Dominelli e Serafini — a pag. 4

Scontro tra i ministeri sul no ai pannelli solari Si cerca una mediazione

Rinnovabili

Pichetto Fratin irritato dalla mossa di Lollobrigida: «Dialogo in corso»

Celestina Dominelli
ROMA

La nota di poche righe vergata in serata dal ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin, prova a gettare acqua sul fuoco e parla di un'interlocuzione in corso «per trovare la migliore formulazione a tutela, da un lato, degli agricoltori e dei loro terreni agricoli, e, dall'altro dei target di decarbonizzazione da raggiungere e gli investimenti delle imprese».

Ma la mossa, fatta passare attraverso la bozza di decreto atteso lunedì prossimo sul tavolo del Consiglio dei ministri, con cui il titolare dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, ha di fatto stoppato la costruzione di nuovi impianti a terra

nelle aree agricole ha spiazzato, e non poco, il collega del Mase. Anche perché il doppio passaggio contenuto nel provvedimento rischia di gettare una pesante ipoteca sul capitolo dell'agrivoltaico, arrivando a indicare, da un lato, che le zone classificate come agricole dai vigenti piani urbanistici sono considerate aree non idonee all'installazione degli impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra che ricorrono alla Dila (dichiarazione di inizio lavori asseverata) e intervenendo, dall'altro, sui procedimenti di autorizzazione in corso che, si legge nella bozza, «alla data di entrata in vigore del decreto sono conclusi ai sensi della normativa previgente», nel senso cioè di tutelare lo status quo.

Un doppio cartellino rosso che, dalle parti del ministero dell'Ambiente, viene giudicato come una potenziale battuta d'arresto per gli investimenti programmati dalle aziende impegnate nello sviluppo delle rinnovabili - si veda articolo a lato - ma soprattutto per i piani finora messi in campo dallo stesso Mase che puntano a triplicare la produzione di energia da

rinnovabili entro il 2030, come ribadito dallo stesso Pichetto Fratin anche nei giorni scorsi in occasione del G7 Clima, Energia e Ambiente a Venaria Reale. Senza contare che lo stesso dicastero, a febbraio scorso, aveva varato un decreto di incentivi ventennali all'agricoltura con lo stanziamento di 30 milioni di euro l'anno per 20 anni in modo da arrivare a 1,04 gigawatt di potenza installata entro giugno 2026.

Un obiettivo che, però, alla luce della previsione contenuta nella bozza del Dl Agricoltura, rischia di rivelarsi una missione impossibile. Ecco perché, dopo l'iniziale irritazione per la mancata condivisione del provvedimento, Pichetto Fratin ha preferito aprire un canale di dialogo con l'altra sponda per cercare una soluzione gradita a tutti. «Abbiamo avviato una proficua interlocuzione con tutti i soggetti interessati - scrive il ministro in serata - e sono convinto che riusciremo a raggiungere il risultato da tutti auspicato». E, per trovare una non facile quadra, il ministro ha messo allavoro i suoi tecnici chiamati a individuare una mediazione e una prima riunione è già prevista nel fine settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FIBRILLAZIONI DOPO LO STOP AI PANNELLI SOLARI NEI CAMPI

L'iniziativa del ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, di stoppare l'installazione di nuovi

impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra ha spiazzato il collega dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, irritato per la mancata condivisione del provvedimento.

